

## **MANGIA E BEVI**

Noi siamo in pericolo e abbiamo bisogno di essere salvati, ma per comprendere il valore della salvezza dobbiamo prima riconoscere di essere in pericolo. La cosa principale da cui Gesù ci salva è una vita senza senso: Lui è venuto per permetterci di vivere davvero, e non semplicemente di sopravvivere. Prima di conoscere Gesù, infatti, sopravviviamo, ma con Lui la vita acquista un senso nuovo, una direzione e uno scopo. Per questo, tu e io siamo chiamati a nutrirci di un cibo nuovo e a bere qualcosa di nuovo, per imparare a vivere pienamente la vita che Gesù è venuto a donarci.

### **Isaia 55:1- 12**

**“«O voi tutti che siete assetati, venite alle acque; voi che non avete denaro venite, comprate e mangiate! Venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte! Perché spendete denaro per ciò che non è pane e il frutto delle vostre fatiche per ciò che non sazia? Ascoltatemi attentamente e mangerete ciò che è buono, gusterete cibi succulenti! Porgete l'orecchio e venite a me; ascoltate e voi vivrete; io farò con voi un patto eterno, vi largirò le grazie stabili promesse a Davide. Ecco, io l'ho dato come testimonia ai popoli, come principe e governatore dei popoli. Ecco, tu chiamerai nazioni che non conosci, e nazioni che non ti conoscono accorreranno a te a motivo del Signore, del tuo Dio, del Santo d'Israele, perché egli ti avrà glorificato». Cercate il Signore mentre lo si può trovare; invocatelo mentre è vicino. Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al Signore, che avrà pietà di lui, al nostro Dio, che non si stanca di perdonare. «Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie», dice il Signore. «Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie e i miei pensieri più**

**alti dei vostri pensieri. Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver annaffiato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, affinché dia seme al seminatore e pane da mangiare, così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata. Sì, voi partirete con gioia e sarete ricondotti in pace; i monti e i colli proromperanno in grida di gioia davanti a voi, tutti gli alberi della campagna batteranno le mani.”**

Ci sta consigliando di cambiare cibo, perché quando parliamo di Dio parliamo di un altro Regno, con altre dimensioni e altre regole. Spesso facciamo fatica a comprendere le sue vie perché non sono le nostre, e tendiamo a volerle abbassare ai nostri standard. Ma la sua Parola è ciò che ci unisce a Lui e ci permette di scoprire quali sono i suoi pensieri e le sue vie. Ecco perché è così importante meditare la Parola e pregare: i suoi pensieri non sono i nostri pensieri, ma abbiamo qualcosa di prezioso, la sua Parola. Se ci aggrappiamo con forza e determinazione a essa, la nostra vita non sarà più una vita di sopravvivenza, ma una vita di abbondanza, perché inizieremo a entrare nei suoi pensieri e a camminare nelle sue vie. Ecco perché la Parola è così importante: ci mette in sintonia con i suoi pensieri e le sue vie, introducendoci a un cibo nuovo. Perché il Regno di Dio consiste in giustizia, pace e gioia.

### **Filippesi 4:4 - 9**

**“Rallegratevi sempre nel Signore. Ripeto: rallegratevi. La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino. Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiera e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. Quindi, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparate, ricevute, udite da me e viste in me, fatele; e il Dio della pace sarà con voi.”**

Come ci conoscono le persone? Ci conoscono come persone

mansuete? Quando Gesù vive in noi, la nostra mansuetudine diventa nota a tutti. Quando iniziamo a prendere il cibo giusto, cambia il modo in cui affrontiamo le cose: è attraverso una relazione con Dio che gli facciamo conoscere ciò che ci preoccupa. Non dobbiamo negare le nostre ansie e le nostre paure, ma parlarne al Signore, aprendo il nostro cuore a Lui. Con fiducia dobbiamo ringraziarlo ancora prima di aver ricevuto una risposta, perché per fede sappiamo che Dio ci ha ascoltati. Ciò di cui abbiamo davvero bisogno è la pace di Dio, una pace che va oltre la nostra intelligenza e ogni nostro ragionamento, che supera tutto questo e custodisce i nostri pensieri e il nostro cuore. La nostra mente attacca la nostra fede: in ogni momento arriveranno pensieri pronti ad attaccarci, ma la pace di Dio custodirà questi pensieri in Cristo. Per custodire la nostra mente, dobbiamo imparare a pensare alle cose giuste. Questo è un cibo nuovo.

### **Giovanni 6: 33 - 37**

**“Poiché il pane di Dio è quello che scende dal cielo, e dà vita al mondo». Essi quindi gli dissero: «Signore, dacci sempre di questo pane». Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete. Ma io ve l'ho detto: “Voi {mi} avete visto, eppure non credete!” Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me; e colui che viene a me, non lo catterò fuori; ”**

Sta parlando di un cibo diverso: Gesù è il vero cibo e, quando parla di mangiare e bere, dice che chi si avvicina a Lui non avrà più fame e chi crede in Lui non avrà più sete. Il cibo serve a far crescere e a dare sostanza al nostro corpo, mentre l'acqua serve a idratarlo e a mettere in funzione tutte le componenti chimiche che lo fanno funzionare. Possiamo resistere tanti giorni senza mangiare, ma senza bere possiamo sopravvivere solo pochi giorni. Gesù afferma che chi viene a Lui non avrà più fame e chi crede in Lui non avrà più sete. C'è una differenza tra sederci a tavola quando abbiamo fame e farlo quando non ne abbiamo: possiamo limitarci a mangiare oppure possiamo gustare ciò che mangiamo. Allo stesso modo, quando viviamo con Cristo, iniziamo a gustare Cristo e la vita stessa. Il versetto non dice che non mangeremo e non berremo più, ma che non avremo più fame e sete: inizieremo, invece, a gustare le meraviglie di Gesù.

Riassunto a cura di Emiliano Maineri